Attività didattiche per narrare sé stessi e l'altro
Per la scuola d'infanzia e primaria

A cura di Chiara Boschiero e Simone Soranna, Biografilm e Pop Up Cinema

Abstract

A partire dai film della mediateca disponibili per la visione in classe, suggeriamo alcune attività da fare in classe: giochi di narrazione, finalizzati alla scoperta di sé stessi e delle altre persone.

PERCHE' LA VISIONE DI UN FILM AIUTA LA NARRAZIONE DI SE'

La scuola è il luogo del raccontare, dell'ascoltare e dello scrivere, e ha istituzionalmente il compito di agevolare le competenze rispetto al pensiero storico. Per farlo dà, prima di tutto, spazio alla capacità di ognuno di conoscere e narrare il proprio "tempo personale" per permettere poi di comprendere cosa significhi il "tempo corale".

La visione collettiva di un film è un ottimo spunto per realizzare in classe giochi di narrazione, finalizzati alla scoperta di sé stessi e delle altre persone. Infatti, il film funge da attivatore e validatore di emozioni, attraverso il riconoscimento delle proprie emozioni in quelle che vivono i personaggi rappresentati. Il bambino/a tende a rassicurarsi nel vedere che l'esperienza che gli/le sta capitando è stata vissuta anche da altri, ed è così più propenso/a a raccontarla. Un film di qualità è spesso un contenitore per molteplici realtà e proiezioni fantastiche, in cui ogni spettatore può conquistare conoscenze e abilità, superare paure, affrontare avversità, trovare soluzioni, scoprire qualcosa di sé.

Per permettere al bambino/a di pensarsi ed esprimersi, l'attività dovrebbe soddisfare in modo genuino, personale e privo di condizionamenti, quel forte bisogno di raccontare sé stessi che e nascosto in ogni individuo. Occorre quindi sospendere quegli atteggiamenti giudicanti che si avrebbero di fronte a un compito fatto piu o meno bene; piuttosto creare uno spazio di accoglienza e di ascolto in cui sia possibile elaborare le emozioni e divenire piu consapevoli e rispettosi di se e degli altri.

COME UTILIZZARE I FILM DELLA MEDIATECA

Nella mediateca di progetto potete trovare una serie di film selezionati per i bambini e bambine della scuola dell'infanzia e primaria. Scegliete il film che risponde meglio alle esigenze della vostra classe e preparate la visione introducendo il contesto in cui si svolge la storia, i personaggi e qualche dettaglio a cui fare attenzione durante la visione sia estetico che narrativo.

Al termine della proiezione, per scaldare subito la classe e lasciar lavorare al meglio le emozioni ancora fresche, sarebbe utile animare un dibattito incentrato in prima battuta sul gradimento. È bene lasciare spazio all'essenza cinematografica dell'esperienza. Quindi, prima di discutere sui temi emersi dal film, sarebbe interessante stuzzicare la classe lasciando trasparire il loro gradimento o meno nei confronti della pellicola (motivando ovviamente le risposte) e dell'esperienza della visione collettiva rispetto a quella casalinga, e quali sono i personaggi o le situazioni che li/e hanno colpiti di più.

ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE

Regia di Jean-Christophe Roger e Julien Chheng, 80', animazione Francia, Lussemburgo, 2022.

Sinossi: *Una storia poetica e commovente su una grande amicizia e l'amore per la musica. Per riparare il loro violino rotto, l'orso Ernest e la topolina Celestine iniziano un viaggio verso il lontano paese natale dell'orso, Ostrogallia, una terra magica dove da sempre si esibiscono i migliori musicisti del mondo e incredibili melodie riempiono l'aria di gioia. Al loro arrivo, i nostri eroi scoprono però una realtà completamente diversa: tutte le forme di musica sono state bandite! Ernest e Celestine non riescono proprio ad immaginare una vita senza musica. Insieme ai loro amici e a un misterioso fuorilegge mascherato, faranno di tutto per riportare la felicità nella Terra degli Orsi.*

Temi: Amicizia, Infanzia, Identità, Conflitti, Relazioni familiari, libertà di espressione, Impegno Civile, Migrazioni, Intercultura. Ernest e Celestine si capiscono così bene perché condividono la passione per l'arte, che non è accettata dai loro rispettivi ambienti. Forse i bambini hanno avuto esperienze simili e talvolta affrontano aspettative che non possono o non vogliono contrastare. Il film può dare coraggio a coloro che a volte si sentono soli o incompresi.

Stile: Il film è basato sulla omonima serie di libri per bambini scritta e illustrata dalla disegnatrice belga Gabrielle Vincent (pseudonimo di Monique Martin) negli anni '80 e '90, tradotti in molti paesi del mondo. La tecnica usata è quella dell'acquerello, ripresa visivamente anche nel film. Ernest funge da figura paterna per Célestine, che è una topolina orfana. Molte storie presentano situazioni semplici ma riconoscibili, perché per l'artista al centro devono stare le emozioni.

Proposta attività post visione: mappare le diversità.

L'obbiettivo di questa attività è rafforzare il gruppo classe e valorizzare le differenze, facendo capire che nonostante queste si possono avere interessi in comune. L'insegnate prepara due cartelloni bianchi con il nome della classe, uno con scritto "mi piace" e uno con scritto "non mi piace". I bambini si dispongono in gruppo al centro della stanza; l'insegnate dichiara a voce alta una cosa che gli piace/non gli piace (esempio: profumo, colore, oggetto, sport etc.). I bambini d'accordo con l'insegnante si metteranno davanti al cartellone "mi piace", tutti gli altri davanti al cartellone "non mi piace". A questo punto, l'insegnante sceglie un bambino/a che, a sua volta, dovra dichiarare a voce alta qualcosa che gli piace/non gli piace, e scriverlo sui cartelloni. Tutti i bambini della classe dovrebbero avere la possibilita di farlo.

A conclusione del gioco, l'insegnante chiede agli alunni/e se hanno scoperto qualcosa sugli altri/e e se sono stati influenzati nelle loro risposte da quanto detto dai compagni/e. Poi rilegge il contenuto dei due cartelloni, mettendo l'accento sul valore delle diversità e interessi di ciascuna persona della classe.

Variante per l'infanzia: bambini si dispongono in cerchio seduti. A un bambino/a sara consegnato il gomitolo (che dovra tenere in una mano e nell'altra l'estremita del filo). Il bambino/a, dopo aver comunicato agli altri una propria pre-ferenza (esempio: un colore, un gioco, uno sport, etc.), attendera che i compagni/e che condividono con lui/lei la passione' dichiarata alzino la mano, per poi lanciare ad un compagno/a tra questi/e il gomitolo, trattenendo il capo del filo. Il compagno/a che si trovera con il gomitolo, ripetera l'esercizio e passera a sua volta il gomitolo. A conclusione dell'attivita , si sara formato un reticolo – immaginario e reale - di interessi comuni tra i bambini e le bambine.

IL MIO AMICO ROBOT

Regia di Pablo Berger, 102', Spagna, Francia, Animazione, 2023.

Sinossi: *DOG vive a Manhattan e, stanco di stare sempre solo, si costruisce un robot. La loro amicizia sboccia e si fa sempre più profonda. Finché una sera d'estate DOG si trova costretto ad abbandonare ROBOT sulla spiaggia. Riusciranno i due amici a ritrovarsi?*

Temi: Amicizia, Solitudine, Affettività, Società. Il mio amico robot racconta una storia sull'importanza dell'amicizia e sulla difficoltà di affrontare la solitudine. Un racconto tanto semplice quanto emozionante, in cui possiamo ritrovare le nostre fragilità.

Stile: Lo stile del film, che ha ottenuto una nomination ai premi Oscar come miglior film animato, ci ricorda quanto al cinema siano sufficienti le immagini per scaldare il cuore del

pubblico. In Il mio amico robot, infatti, non ci sono dialoghi ma il trasporto emotivo non manca. Come fa il cinema, senza le parole, a creare così tanta empatia?

Attività: il gioco del consenso.

L'obbiettivo di questa attività è sperimentare che l'accordo si può raggiungere senza rinunciare alle proprie idee, accettando però quelle degli altri quando le argomentazioni sono convincenti. Si decide insieme un argomento legato alla visione del film, per esempio l'amicizia. In un minuto gli alunni/e individualmente devono scrivere su un foglio 7 parole attinenti all'argomento prescelto, che ritengono più importanti. Poi si formano delle coppie, ognuna delle quali deve trovare in 2 minuti un accordo sulla scelta delle 7 parole. A questo punto, unendo due coppie, si formano dei quartetti: ogni quartetto ha 3 minuti per decidere le 7 parole comuni. Si continua aumentando sempre il tempo al crescere dei gruppi, finchè la classe è divisa in 2 squadre: a questo punto si deve cercare un accordo globale per ottenere 7 parole valide per tutti. Devono essere parole e non frasi. L'attività si chiude con delle riflessioni guidate dall'insegnante su come ognuno/a si è sentito/a facendo questo gioco.

LA PRINCIPESSA E L'AQUILA

Regia di Otto Bell, 87', Regno Unito, Mongolia, Stati Uniti, documentario, 2016.

Sinossi: *Sulle montagne della Mongolia, l'addestramento dell'aquila è una tradizione millenaria esclusivamente maschile che si tramanda di padre in figlio. Eppure, una ragazza di soli tredici anni ha già deciso di diventare la prima addestratrice di aquile del Paese. Sotto la guida esperta di suo padre, la giovane supererà ogni ostacolo che le si porrà di fronte, imparerà ad accudire la sua aquila e a farla volare, fino a dimostrare tutto il suo talento partecipando al festival annuale che mette in competizione i più grandi addestratori della Mongolia.*

Temi: Infanzia, Identità, Relazioni Familiari, Parità di genere, Libertà di espressione, Intercultura, Geografia. Il film racconta un'incredibile storia vera, un'emozionante avventura sull'amicizia, il coraggio, la ribellione e la tenacia che ci vuole per realizzare i propri sogni. Inoltre, aiuta a riflettere su come l'appartenenza a un genere influenzi le opportunità di esprimersi e realizzarsi nella nostra società.

Stile: Di grande potenza visiva e ricco di sequenze di forte impatto, il documentario è girato con tecniche innovative che ci portano a contatto con la magica natura delle montagne e dei cieli della Mongolia.

Attività: le ali dell'identità.

L'obbiettivo di questa attività è stimolare la riflessione della classe sul concetto di identità e favorire lo scambio di conoscenze reciproche. Chiedi ad ogni partecipante di disegnare un'aquila con "5 piume dell'identità" staccabili da mettere sulle ali, scrivendo il proprio nome nel corpo dell'aquila e 5 aspetti della propria identità sulle piume. Consiglia di inserire non solo cose che ci piace fare ma anche gruppi sociali di cui facciamo parte (per es. sesso, nazionalità, famiglia, squadra sportiva, etc.). Fai un esempio con la protagonista del film. Poi chiedi di confrontare i fiori a coppie e di condividere quello che hanno scritto su una delle piume con un loro compagno/a. Poi chiedi di cambiare coppie e condividere una piuma diversa. Possono scegliere quale piuma condividere ma dovrebbero parlare di una piuma diversa ogni volta.

Dopo aver condiviso tutte le piume, inizia il dibattito in classe:

- È stato difficile scegliere 5 elementi per rappresentare la propria identità?
- Questi elementi rappresentano tutto ciò che siamo?
- Quali di questi sono una nostra scelta e quali no?
- Quali sono visibili (per es. il colore dei capelli) e quali meno (per es. i nostri gusti)?
- Avete trovato delle cose in comune tra di voi?
- Quale dei 5 elementi vi rappresenta di più? Disegnate un'aquila che rappresenta la classe e chiedete a ognuno di attaccare la piuma con quell'elemento.

LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI

Regia di Laurent Charbonnier, Michel Seydoux, 80', Francia, Italia, documentario, 2022.

Sinossi: *C'era una volta e c'è tuttora... una grande quercia, vecchia ben 210 anni, diventata pilastro e punto di riferimento per un intero micro-universo di piccoli abitanti. Qui, lo scoiattolo raccoglie le sue provviste, le formiche edificano i loro regni e il topo selvatico trova riparo dal famelico rapace. Loro e molti altri sono i teneri protagonisti di una vibrante avventura per tutta la famiglia, una emozionante ode alla vita in cui la natura racconta sé stessa: la propria bellezza, le proprie sfide e le splendide giornate di sole che sempre seguono i più violenti acquazzoni.*

Stile: Purtroppo si pensa sempre che il cinema documentario sia monotono, noioso, faticoso… invece *La quercia e i suoi abitanti* è un piccolo gioiello. Si tratta di un film privo di dialoghi, privo della figura umana. È cinema immaginifico, con delle immagini

potentissime tutte dedicate a questo ecosistema, a questo piccolo grande cosmo che abita proprio la quercia del titolo. Questo albero viene in effetti ripreso come se fosse un grande condominio. Ogni ramo, ogni tana appartiene a un animale differente. Così, poco alla volta, ci immergiamo in una sorta di grande città popolata da cittadini molto diversi tra loro.

Temi: Mondo animale, Ambiente, Inclusione, Diversità, Il ciclo della vita e della morte, Comunità. È un film che parla di diversità, di unicità. Le caratteristiche di ogni singolo animale, all'interno della grande quercia accogliente, vengono esaltate dal contesto diventando dei valori ben precisi che ogni singolo abitante può mettere a disposizione di una comunità.

Attività: Il Bosco

L'obbiettivo di questa attività è accompagnare alla conoscenza di sé, e introdurre il tema dell'importanza e il valore della diversità individuale. I/le bambini/e vengono invitati a costruire un bosco di classe. Prendendo ispirazione dall'importanza delle differenze in natura, ognuno crea in maniera individuale un albero che rappresenta le proprie caratteristiche personali. Il/la docente chiede di situare il proprio albero in uno spazio, dedicato al bosco, dove il bambino/a sente di poter crescere bene (ad esempio vicino all'albero del compagno che ha delle caratteristiche a lui complementari o affini). Poi stimola il gruppo a spostare il proprio albero affinché ci sia una sistemazione che aggradi tutti. In questo senso si può scegliere di costruire un bosco fisso o «mobile», dove nel corso dell'anno gli alberi si possano spostare.

Attività: il mio Microcosmo.

L'obbiettivo di questa attività è sviluppare capacità di osservazione e riflessione condivisa, riconoscendo la comunità a cui si appartiene e il proprio ruolo all'interno di essa. Il/la docente stimola la classe a osservare le diversità presenti nella comunità dove vivono, e a metterle in relazione: ogni elemento ha una funzione/influenza rispetto agli altri affinché l'equilibrio si mantenga. L'esperienza può snodarsi su una o molte lezioni in classe o all'aperto, che approfondiscono il tema osservando diverse categorie di elementi naturali (alberi, fiori, insetti, animali ...) oppure umani (il quartiere, la casa, la scuola, i negozi, i mestieri, i vicini, etc.). La classe crea poi una mappa delle interrelazioni, fatta con disegni o collage e parole, che simuli "la quercia e i suoi abitanti", che può essere aggiornata nel tempo.

LE AVVENTURE DEL PICCOLO NICOLAS

Regia di Amandine Fredon, Benjamin Massoubre, 82', Francia, Lussenburgo, animazione, 2022.

Sinossi: Nicolas è un bambino vispo ma di buon cuore. Il suo sguardo creativo e imprevedibile trasforma in avventura ogni piccolo momento di quotidianità: i siparietti in famiglia, i giochi, la scuola, le gite al mare. E apre un universo di possibilità dove, a volte, un personaggio dei fumetti può arrivare persino a parlare coi suoi creatori. Il piccolo Nicolas, l'amatissimo personaggio creato da René Goscinny (papà di Asterix e Obelix e penna di Lucky Luke) e Jean-Jacques Sempé, torna al cinema in un film delicato e divertente, che adatta per la prima volta in animazione alcune delle sue avventure più originali e colorate. E fa riscoprire anche agli adulti, attraverso gli occhi dei più piccoli, un mondo gioioso e spensierato. Perché non siamo mai più stati tanto felici quanto lo eravamo da bambini.

Temi: Amicizia, Coraggio, Identità, Relazioni familiari, Infanzia, Creatività.

Stile: Il piccolo Nicolas è uno dei personaggi più iconici della letteratura francese per ragazzi, creato da René Goscinny (papà di Asterix e Obelix e penna di Lucky Luke) e Jean-Jacques Sempé. Il film non si limita a raccontare le avventure di Nicolas e dei suoi amici, ma le incrocia con le biografie dei suoi creatori. Diventa una riflessione sull'atto di creare, che unisce il mondo dell'infanzia a quello degli adulti che non hanno mai smesso di sognare.

Attività: inventa il tuo personaggio.

L'obbiettivo dell'attività è utilizzare il disegno come possibilita di incontro con il proprio mondo interno e come strumento di espressione creativa di se , inoltre imparare ad ascoltare e rielaborare una storia. Nel film *Le avventure del piccolo Nicolas*, scopriamo come la fantasia di uno scrittore e il tratto di un disegnatore hanno dato vita a uno dei personaggi più celebri e amati del fumetto francese. In effetti basta poco per sprigionare una grande creatività: una matita, una penna, dei colori e un foglio di carta. Prova a metterti tu alla prova: inventa e disegna un personaggio con cui ti piacerebbe vivere infinite avventure. Come lo chiameresti? Di che colore sarebbero i suoi vestiti? Quale tratto distintivo del suo volto lo rende unico e riconoscibile? Usa la tua immaginazione e non importi alcun limite.

Poi a coppie ognuno racconta di sé all'altro in una sorta di piccola intervista. Una volta che i bambini/e si sono scambiati un po' di informazioni, in cerchio ognuno presenterà al

gruppo il personaggio del suo compagno, mostrandone il ritratto ed esponendo le notizie ricevute dall'autore/trice.